

I TEST

MARIO BAUDINO

Sorpresa A scuola si copia meno

La novità è importante: agli esami di terza si è copiato meno che un anno fa e i ragazzi non sono ignoranti come si pensa. E' questa la fotografia della scuola che emerge dal rapporto Invalsi sulla prova che, per la terza volta, ha accompagnato gli studenti della scuola media all'appuntamento finale, entrando anche come elemento di valutazione per il voto.

CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

Masci e Olivo ALLE PAGINE 10 E 11

MARIO BAUDINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I risultati sono abbastanza confortanti, e i professori, questa volta, non hanno lasciato correre. Sono crollati quegli atteggiamenti «opportunistici» che sembravano una caratteristica della scuola italiana e tante polemiche hanno provocato, anche recentissime.

L'ente che certifica il livello di preparazione dei nostri ragazzi ha studiato ovviamente un campione dei risultati, molto rappresentativo perché si tratta di 25mila e 600 alunni su 585 mila, ma il panorama che ne risulta è considerato non solo attendibile: per una volta, è persino promettente. Resta il divario fra il Nord e il Sud, con il centro a metà strada, resta la considerazione che dove maggiore è l'ingiustizia sociale, e quindi la distanza fra ricchi e poveri, maggiore è la disuguaglianza dei risultati, da studente a studente e anche da scuola a scuola. Restano i problemi di sempre, però si intuiscono altri orizzonti. La scuola è forse meno malata di quanto si tenda a credere. In certi casi, anzi, sta benissimo. E, ripetiamolo perché fa piacere, i ragazzi sono meno somari di come li si dipinge: anche se poco più della metà, per esempio, hanno risposto bene nella prova italiano, basata su una pagina di Francesco Piccolo, a una delle domande che dove-

vano verificare la comprensione del testo.

L'italiano

Bisognava decidere se nella frase «quell'anno il pomeriggio del 1° luglio passò invano, ero inquieto, continuavo ad andare dalla mia stanza al balcone», l'avverbio «invano» poteva essere sostituito con «angosciosamente», «faticosamente», «lentamente» o «inutilmente»; il 57,7% degli esaminandi ha tracciato senza esitare un segno sulla quarta casella, com'è ovvio. Ma forse a causa di un certo esistenzialismo adolescenziale, un 20% è andato dritto su «angosciosamente». E' un piccolo esempio, che però sembra rappresentare la media generale: perché nel complesso gli studenti hanno risposto bene al 60% delle domande d'italiano, e anzi i risultati migliori si sono avuti nei quesiti di grammatica. Vale quel che già l'Invalsi aveva certificato nell'inchiesta sui liceali diffusa a giugno: la conoscenza della lingua dipende molto dall'ambiente sociale, dalla famiglia, alle frequentazioni. Quella della grammatica è strettamente connessa all'efficacia dell'insegnamento scolastico.

La matematica

Lo stesso avviene per la matematica (seconda prova): la quota di risposte corrette è più bassa (51%), ma se si decide di non formulare giudizi su questo livello medio, che potrebbe anche essere guardato con una certa severità, il risultato più interessante è che non ci sono grandi variazioni da scuola a scuola, e neanche da una regione all'altra. Va aggiunto che, curiosamente, i nostri figli vanno maluccio in geometria, e molto meglio ad esempio in settori come la misura, i dati e le previsioni.

Nord e Sud

Il divario rimane e conferma tutte le analisi precedenti. Le regioni meridionali sono sotto di cinque punti rispetto alla media nazionale, quelle del Nord la superano di quattro. Ci sono però molti Sud: Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna non si allontanano dalla media nazionale, mentre Calabria, Campagna e Sicilia han-

no risultati decisamente preoccupan-

ti, con la Puglia a metà strada. Il Meridione ha una situazione frastagliata, a macchia di leopardo, e questo significa però che ci sono grandi possibilità di crescita; non è un sistema bloccato, forse non è neanche un sistema ma una situazione ancora confusa, che può evolversi. La Campania in un anno ha per esempio incrementato moltissimo i suoi risultati in matematica, mentre la Toscana ha perso punti. Le distanze aumentano invece per l'italiano: il Nord avanza, il Sud indietreggia, salvo Puglia e Abruzzo.

I voti

La prova nazionale dell'Invalsi è standardizzata, mentre ovviamente i voti dell'esame dipendono dai membri della commissione esaminatrici. Trasferita in decimi, «promuove» più della metà dei ragazzi, e un terzo con valutazioni eccellenti (da 8 a 10), ma ne «boccia» parecchi. Questo non significa che le commissioni siano state di manica larga, perché i criteri sono necessariamente diversi.

Il mondo della scuola (chissà, probabilmente anche a causa dello spaurocchio Invalsi) si è impegnato a fondo, con risultati migliori di un anno fa, anche se non sono quantificabili, perché tutti questi punteggi fanno riferimento alla media nazionale che ne emerge, e non a prove precedenti. Il crollo dei «comportamenti opportunistici» è però la spia di una reazione forte: quest'anno non si sono fatti regali. Basta per mettere a tacere la polemica di un gruppo di presidi del Nord contro le «lodi facili» della maturità di quest'anno al Sud?

Difficile rispondere. Quel che è certo, spiegano all'Invalsi, è che in una situazione di grande disuguaglianza nei risultati, gli studenti bravi, sostenuti dai loro insegnanti, eccellono. E del resto, come prendere le misure a una lode?

IL PREGIUDIZIO

La scuola è meno malata di come sembra. Ma al Sud ci sono molti problemi

IL CAMPIONE

Testati oltre 25 mila alunni su 585 mila per svelare un quadro di luci e ombre

Bravi e poco copioni Ecco gli studenti del liceo di domani

Lo studio Invalsi sugli esami di terza media
Migliorano i risultati in italiano e matematica

10 **Primo Piano**

LA STAMPA
GIOVEDÌ 5 AGOSTO 2010

I risultati

■ MEDIE PIÙ ALTE
■ MEDIE PIÙ BASSE

Valle d'Aosta

65,9 53,9

Piemonte

64,2 53,5

Liguria

63,9 52,8

Lombardia

64,5 55,7

Nord-Est

64,8

54,9

Nord-Ovest

64,4

54,8

Centro

61,7

52,6

Sud totale

55,4

46,6

ITALIA

Media italiano

60,4

Media matematica

51,1



Partners
LA STAMPA

Bolzano 62,1 52,1

Friuli V.G.

65,0 56,6

Trento

65,8 55,9

Veneto

65,1 54,8

E. Romagna

64,3 53,7

Marche

64,6 54,8

Toscana

61,3 52,1

Umbria

63,5 52,7

Lazio

61,0 52,3

Sardegna

54,8 47,2

Molise

59,1 49,0

Abruzzo

61,6 53,4

Puglia

57,7 48,3

Basilicata

58,8 48,8

Campania

54,0 45,8

Calabria

50,4 43,9

Sicilia

54,5 45,4

